



POLITECNICO  
DI TORINO

# Honors thesis

---

COURSE OF Sustainability Design

*Abstract*

**«Sulle tracce dei Farnese»: a thematic route for the development of  
cultural, landscape and architectural heritage in Viterbo's Tuscia**

*Tutor*  
Cristina Cuneo

*by*  
Priscilla Ravasini

*Co-Tutor*  
Cristina Coscia

December 2015

---

The area of Viterbo's Tuscia is presented as a territory with a rich cultural heritage, meaning with this word all that characterizes the culture of a country: evidences of the historical memory and elements that symbolize the identity of a place. It includes a wide variety of aspects, from those that are artistic, archaeological and architectural, to the environmental resources, folk traditions, typical products and gastronomy.

Starting right from the concept of "cultural heritage", this paper has as its main objective the enhancement and promotion of the territory of the province of Viterbo, analyzed from many points of view, in the first place historical and architectural.

It is from this prospective that the work for the thesis starts: the research has been developed around a well-defined historical period, that of the Farnese family, a family that from the Late Middle Ages (XV century) to the Modern Age (XVII century) ruled on a large portion of the territory that is now identified with the province of Viterbo.

The influence and power of this family are still visible today in many municipalities of the area, especially thanks to the architectural and urban works created over the centuries, conserved or transformed in time, which in any case represent concrete testimonies and the heritage of the Farnese family.

The method of investigation that led to the elaboration of the project starts from a thorough research on the history of this illustrious family; this study became essential for the identification and analysis of those municipalities that, in different times and through various kinds of intervention, have been influenced the most.

The surveys were conducted with the support of different sources: from the documents, to the *in situ* analysis, up to actual meetings with people working in the area of Tuscia.

(Image 1)

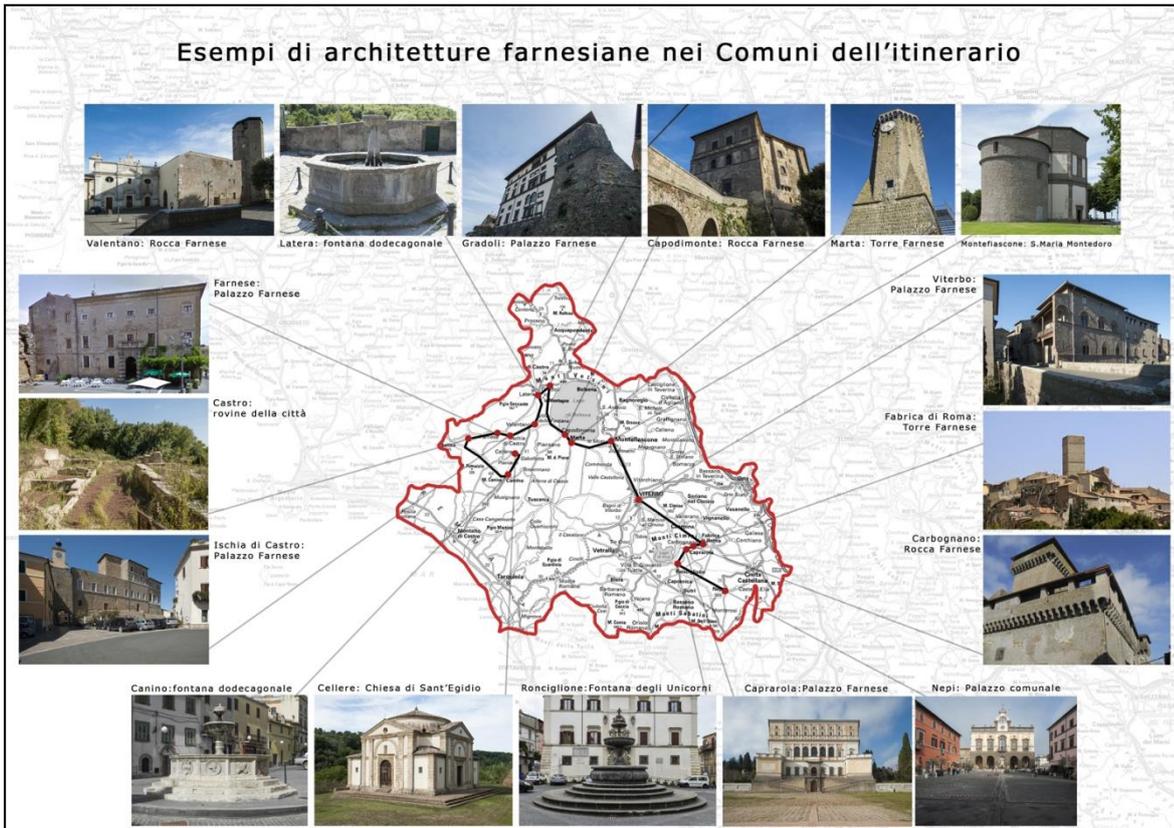
The second part of the study was based on a survey relating to the issues of mobility and tourism within the area of Viterbo; this analysis was conducted, not only to highlight how these aspects modified over time to meet the needs of an area that was changing, but also to better understand the current situation of the province in the field of visibility, usability and reception. This was done to become able to define places and methods of intervention functional to a real development of the territory, particularly for those municipalities that were object of the study.

From the results obtained, we could define a new thematic route which aims not only to reconsider the historical events of the Farnese, describing its urban and architectural testimonies, but also to make the region on which the route is organized more visible. This means that it is necessary to enhance the local cultural heritage and promote visibility and tourism development through a unique network of informations that allows to know the places in every respect: art, architecture, nature, traditions, gastronomy. (Image 2)

Professionals working on various aspects of this field have confirmed the current needs of an enhancement of the territory with similar characteristics to those presented in this paper. From this collaboration some key points for the planning of the route have emerged: visual communication systems and related maintenance, management and usability of the different sites and monuments. (Image 3)

In order to achieve a truly suitable route for this area, we developed an example of economic feasibility based on revenue derived both from the influx of tourists attracted by the route itself and on the costs of its construction, maintenance and management with the purpose of obtaining an effective and efficient project in the exploitation of the resources used.

**Image 1:** Identification of the municipalities under study and the main farnesian architectures.



**Image 2:** realization of a summary table for each step of the way: in it describes the main attractions of the place.

### TAPPA 10: GRADOLI

**Il percorso**

Nepi  
Ronciglione  
Caprarola  
Carignano  
Fabricia di Roma  
Viterbo  
Montefiascone  
Marta  
Capodimonte  
**Gradoli**  
Valentano  
Ischia di Castro  
Farnese  
Castre Antica  
Cellere  
Canino

**Mappa del centro storico**

Latera

Lago di Vico

**Architetture farnesiane**

1 La Rocca

**Da vedere...**

2 Chiesa Collegiata di Santa Maria Maddalena

**Info utili**

Chiesa | Parcheggio | Museo del Costume Farnesiano | Bancomat | Farmacia | Municipio

### LA STORIA E I FARNESI

Esistono diverse ipotesi sulle origini del centro abitato: da un lato quella della derivazione etrusca o romana (ipotesi rafforzata dai diversi ritrovamenti di tombe e cunicoli sul territorio); dall'altro quella della nascita della città nel Medioevo, come altre città della Tuscia. Ciò che è certo, è che su tutto il territorio abbondano ritrovamenti di epoca etrusco-romana, ma non se ha al riguardo nessuna notizia sicura sul fatto che il sorgesse un vero e proprio centro abitato. Le prime notizie storiche sicure e inconfutabili che si hanno su Gradoli come centro abitato risalgono al 1113, quando Matilde di Canossa donò alla Chiesa tutti i suoi possedimenti, ovvero una serie di paesi e territori che assieme formavano la provincia della Val di Lago e che comprendevano anche Castrum Gradolanum.

Seguirono quasi tre secoli di contesa tra la Chiesa e la città di Orvieto, che ne ebbe a fasi alterne il controllo, finché nel 1389 il paese tornò definitivamente sotto il dominio della Chiesa.

Nel giugno 1513 Papa Leone X conferì ai Farnese la perpetua investitura dei Castelli di Gradoli e Canino. Fu allora che il cardinale Alessandro Farnese fece abbattere l'antica rocca facendo costruire al suo posto da Antonio da Sangallo il Giovane l'attuale Palazzo Farnese.

Quando nel 1524 Alessandro Farnese si soppo Pontefice con il nome di Paolo III, investì il figlio Pier Luigi della Contea di Ronciglione e del Ducato di Castro. Gradoli fu quindi proprietà dei Farnese. La presenza dei Farnese nel territorio fece decollare l'economia della città. Con la fine del Ducato di Castro però, cessò anche il periodo di temporanea fortuna di Gradoli, che tornò sotto il dominio dello Stato Pontificio, anche se gli Statuti Farnesiani (o Castrini), emanati nel 1558, rimasero in vigore.

**1 La Rocca**

Concepito come luogo di riposo e svago feudale a disposizione di tutta la famiglia, il palazzo di Gradoli presenta a livello architettonico delle grandi peculiarità, rispetto anche agli altri palazzi farnesiani sparsi nella Tuscia. I lavori per il Palazzo Farnese, secondo le indagini storiche, risalgono al periodo compreso tra il 1515 e il 1521, cioè in stretta connessione con il matrimonio di Pier Luigi Farnese (figlio del papa Paolo III) e Girolama Orsini, avvenuto infatti nel 1519. Si pensa che il palazzo fosse proprio un regalo per l'unione dei due; questa ipotesi è rafforzata dalla presenza, nei soffitti del palazzo, di stemmi matrimoniali formati dall'unione di quello della famiglia Farnese con l'altro degli Orsini. Sebbene fosse stato pensato per gli sposi, né Pier Luigi né Girolama vi abitavano mai; anzi, poco dopo si trasferirono a vivere nel castello di Valentano.

L'edificio sorge su un colle al centro del paese e si affaccia a sud su una piazza cinquecentesca (i cui lavori sono indicati tra il 1521 e il 1524) che in origine era una corte privata, in cui quasi certamente si svolgevano le attività giudiziarie all'aperto.

La piazza mostra un pavimento diviso in rettangoli al cui interno sono disposti dei mattoni rossi collocati a spina di pesce; nello stesso luogo si trova una cisterna, utilizzata per la raccolta delle acque piovane. A nord invece, l'edificio si affaccia verso la campagna che al tempo dei Farnese era un bosco utilizzato come riserva di caccia.

L'edificio a pianta chiusa ha le murature portanti, interne ed esterne, in pietrame con ricorsi di mattoni e con un pesante bugnato che sottolinea il basamento e gli spigoli. Stipiti, architravi, mensole, soglie, portoni e cornici marcapiano, così come i camini che adornano quasi tutto gli ambienti interni, sono in peperino locale.

L'edificio si presenta oggi come un parallelepipedo a pianta trapezoidale di metri 35 x 19,60, alto 19,6 m verso sud e 27,10 m verso nord. Il palazzo si compone di sei livelli. È semicircolare, dove erano adiacente la cucina, la dispensa e il lavatoio; un piano terreno in cui si trova l'ingresso, che ancora oggi conserva il pavimento in mattoni a spina di pesce; due piani nobili vasti e di altezza elevata, due piani mezzanino; quello a ovest per le servitù a cui si accedeva tramite la scala di servizio, e quello a est per gli ospiti a cui si accedeva tramite la scala padronale.

Entrando nel vasto atrio, ci si trova di fronte alla cosiddetta "Scala Nobile" che da una parte portava ai piani superiori e dall'altra scendeva nei sotterranei dove si trovavano le prigioni, le scuderie e le cantine.

Il primo piano nobile si compone di sette vani e ambienti articolati attorno alla grande Sala Ducale utilizzata per i ricevimenti di prestigio. Essa occupa tutta la profondità dell'edificio ed è dominata da un monumentale camino. In questa stanza, come in altre del palazzo, si possono trovare alcuni dei maggiori esempi di affreschi dell'epoca, fatti commissionare da Alessandro Farnese. In questo caso possiamo notare delle decorazioni con grifoni, uccelli, leoni, volti e animali fantastici. La copertura del soffitto è a cassettoni lignei e vi si possono ritrovare ornamenti con rappresentazioni degli affreschi analizzati nella famiglia Farnese. Un altro ambiente importante del palazzo si trova al terzo piano ed è chiamato Sala del Loggione (attualmente sede del museo del costume farnesiano). Qui le pareti sono decorate con affreschi che rappresentano possedimenti farnesiani e scene mitologiche.

Adiacente alla Sala del Loggione, troviamo la Sala dei Monocromi, chiamata così per la particolarità degli affreschi: essi infatti si presentano in bianco e nero e rappresentano una serie di battaglie combattute per terra e per mare non identificabili con altri episodi storici, ma risalenti al mito delle origini della famiglia Farnese.

Nonostante la sua natura di luogo di villeggiatura, l'edificio ha tutto l'aspetto di una solida e massiccia fortezza, carattere accentuato dai poderosi contrafforti che lo premiono su tre angoli.

### LE FESTE E LE TRADIZIONI

● 3 Gennaio:  
Tentavecchie  
Nelle tre sere che precedono l'epifania, gruppi di persone percorrono le strade del paese agitando ogni oggetto che faccia rumore. Secondo la tradizione questo è un modo efficace per scacciare le streghe.

● Luglio:  
Festa alla Corte dei Farnese  
Questa festa riprende tutte le antiche tradizioni delle festività che erano presenti durante la corte della famiglia Farnese: saltimbanchi, cantastorie, giullari, dame e cavalieri, mercatini antichi e banchetti.

● Santa Maria Maddalena  
Aleatico in Festa  
Per onorare il noto vino locale, per circa tre giorni vengono istituiti mercatini, stand gastronomici e spettacoli musicali.

### I PRODOTTI TIPICI

**Fagiolo del Purgatorio**  
Il suo nome è legato all'antica tradizione dei Mercoledì delle Ceneri del XVII secolo, secondo cui si pregava la misericordia divina per le anime del Purgatorio. In quell'occasione si servivano anche questi fagioli, bianchi e piccoli, con una particolare velocità di cottura rispetto al resto dei fagioli.

**Aleatico DOC**  
Vino rosso liquoroso tipico dell'Isola d'Elba, viene però coltivato anche in una zona ristretta sulle sponde del Lago di Bolsena.

### FA PARTE DI...

Percorsi "Tuscia Mirabilis"  
Le Famiglie della Tuscia  
Il Sentiero dei Briganti

Luoghi di 7 motivi per scegliere Tuscia"  
Percorso "Arte"  
Percorso "Delizie"  
Percorso "Eventi"

Percorsi enogastronomici  
La strada dei vini dell'alta Tuscia

### COSA C'È INTORNO?

Lago di Bolsena  
Giro del Lago di Bolsena  
Selva del Lamone  
Il sentiero dei briganti

**Image 3: Marketing Plan: Configuration hypothesis of some visual communication tools**

Esempio di posizionamento dei totem a 4 facce nella città di Gradoli

**LATO 1: LA CITTÀ**

LOGO IDENTIFICATIVO DELL'ITINERARIO

INDIVIDUAZIONE DELLA TAPPA

INDAGAMENTO CENTRO STORICO

NOTIZIE STORICHE

INDIVIDUAZIONE DELLA CITTÀ ALL'INTERNO DEL PERCORSO

USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

**LATO 2: ARCHITETTURE FARNESIANE**

**LATO 3: TRADIZIONE E GASTRONOMIA**

**LATO 4: ATTRAZIONI TURISTICHE NEI DINTORNI**

200 CM

200 CM

For further information please contact:

Priscilla Ravasini

Mail: [priscilla@marcoravasini.it](mailto:priscilla@marcoravasini.it)